

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - PIIC838002

I.C.CURT. E MONTANARA PONTEDERA

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il livello mediano dell'indice ESCS è alto ma risulta un dato anomalo rispetto all'osservazione diretta e alla conoscenza personale delle famiglie degli studenti (p.es. richiesta contributo per viaggi/uscite didattiche scuola media).</p> <p>Il 13% di BES (H 3,1%; DSA 2,3%; BES relazionati 2%; BES non relazionati 5,6%) rende necessaria una didattica inclusiva che si avvale dell'uso di mediatori didattici variegati per rispondere ai bisogni individuali degli alunni. La presenza di stranieri, 14% alla primaria e 11% alla secondaria, porta ad un arricchimento e alla valorizzazione del confronto culturale nell'ottica della condivisione e della convivenza civile. Per gli insegnanti, la presenza di casi con disagio cognitivo, sociale, culturale ed affettivo comporta la scelta di strategie e metodi didattici centrati sull'alunno e sulla peer-education che confluiscono nella realizzazione di percorsi individualizzati e personalizzati. La presenza di allievi con BES permette ed implica un lavoro di rete tra insegnanti e specialisti che si avvale di competenze professionali diversificate e costantemente a confronto; ciò permette maggiore dialogo e favorisce scambi di opinioni e consigli reciproci costanti.</p>	<p>La presenza di studenti provenienti da famiglie svantaggiate, pertanto nell'impossibilità di partecipare alle opportunità formative come viaggi, uscite didattiche, laboratori extra-curricolari, richiede uno sforzo imprenditoriale da parte della scuola per realizzare un fondo solidarietà a compensazione. La presenza di alunni stranieri (14,6% in tutto l'IC), spesso con la necessità di una prima alfabetizzazione in lingua italiana, rende necessaria una lunga e complessa attività di programmazione, realizzazione di interventi individualizzati e di monitoraggio; queste problematiche evidenziano una carenza di risorse economico-finanziarie e professionali che spesso non permettono interventi adeguati ai bisogni. I casi più critici sono gli ingressi di ragazzi alloggiati ad anno scolastico iniziato. La presenza di alunni con situazioni di disagio socio-economico e culturale (tra cui un clan di nomadi di origine kosovara) è percepita talvolta da alcune famiglie come una remora per il pieno svolgimento delle attività didattiche; pertanto si rende necessario il dispendio di molte energie per creare il miglior clima di collaborazione possibile, di accoglienza e di rispetto della diversità. La presenza di alunni stranieri comporta, soprattutto nell'infanzia e nelle primarie, difficoltà nelle comunicazioni didattiche, organizzative e amministrative con le relative famiglie per la mancanza di risorse che permettano di avvalersi di un adeguato supporto di mediatori culturali.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli enti locali investono risorse economiche e competenze sia nel creare spazi finalizzati alla diffusione della cultura sia nell'organizzazione di eventi che coinvolgono direttamente le istituzioni scolastiche. Inoltre i suddetti enti si adoperano in modo significativo nel sostegno di un forte e attivo associazionismo sul territorio che collabora e supporta la scuola nella propria azione didattica ed educativa specialmente con progetti finalizzati alla prevenzione del disagio e della dispersione scolastica. Il Comune e l'Unione Valdera valorizzano in vari modi le attività e le iniziative organizzate dall'istituto. Gli EELL della Valdera investono in formazione del personale scolastico con un'offerta ricca e variegata, sostengono le famiglie svantaggiate e curano anche interventi rivolti alla genitorialità.</p>	<p>Pontedera è stata la città-Piaggio: l'azienda, insieme al cospicuo indotto, garantiva livelli occupazionali alti per l'intera Valdera e ha attratto un discreto flusso migratorio negli ultimi 15 anni. La crisi ha inciso pesantemente su tutto il sistema e molte famiglie sono in difficoltà come testimoniato dall'aumento del tasso di disoccupazione locale; tuttavia il flusso immigratorio ha richiesto significativi interventi economici di solidarietà sia da parte degli enti locali che della stessa istituzione scolastica. Molte famiglie di immigrati si spostano frequentemente tra i comuni della Valdera in cerca di situazioni di vita più favorevoli e migliori opportunità occupazionali. I tagli ai fondi per le istituzioni scolastiche hanno ridotto le disponibilità che in passato avevano permesso una offerta formativa più ricca sia negli interventi didattici di recupero e di potenziamento che nella realizzazione di progetti. Conseguentemente la scuola si è avvalsa maggiormente del supporto delle associazioni del territorio per potenziare gli interventi di inclusione linguistica e culturale, ma questo ha comportato dispersione di energie e difficoltà di coordinamento.</p>

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	0	3,5	4,9
	Due sedi	0	0,6	3,4
	Tre o quattro sedi	0	13,7	24,4
	Cinque o più sedi	100	82,1	67,3
Situazione della scuola: PIIC838002	Cinque o piu' sedi			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	0	1,9	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	90,9	86,9	80,5
	Una palestra per sede	0	6,7	9,8
	Più di una palestra per sede	9,1	4,5	6,5
Situazione della scuola: PIIC838002	Palestra non presente in tutte le sedi			

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:PIIC838002 - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: PIIC838002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	1,28571428571429	0,98	1,53	1,72

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Oltre a quelle statali, altre fonti di finanziamento sono le famiglie, i PEZ e i bandi PON. L' 83% delle famiglie elargisce il contributo di €20 per far fronte alle esigenze della didattica quotidiana e all'acquisto di piccoli strumenti. In tutti i plessi i genitori organizzano attività di solidarietà interna che consentono di risolvere piccoli problemi degli alunni economicamente disagiati. L'IC ha attivato per 8 anni una Sez. Regionale dell'infanzia "Pegaso", pagata dalla Regione Toscana e dal Comune di Pontedera, per rispondere alla richiesta non soddisfatta dalla scuola statale. Per l'a.s. 2016-17 la Sezione Pegaso è stata completamente statalizzata. Il Progetto "Valorizzazione della matematica" riceve finanziamenti dalla Bocconi. L'IC fa parte di alcune reti che consentono la condivisione di risorse o acquisti vantaggiosi. La collaborazione con la Polizia di Stato, ed altri enti e associazioni pubbliche e private ha permesso di fruire di un'ampia gamma di materiali ed esperti a costo zero. La secondaria e i plessi di primaria hanno dotazioni sufficienti di laboratori e di strumenti informatici; la secondaria e una primaria sono provviste di connessione wi-fi, grazie ai fondi di un bando PON. L'IC è dotato di 6 LIM. L'IC si avvale della collaborazione in rete della Biblioteca Comunale Gronchi sia per il prestito librario che per l'organizzazione di eventi culturali e concorsuali.</p>	<p>Gli edifici sono abbastanza ben mantenuti e rispondono alle norme di sicurezza. Alcuni plessi di infanzia e primaria soffrono di una inadeguata disponibilità di spazi laboratoriali, infrastrutture tecnologiche e di connessione ad internet. L'IC è costituito da sette plessi: tre situati nel centro, quattro in frazioni periferiche. Per spostarsi tra le scuole dell'infanzia più distanti non ci sono mezzi pubblici diretti. Questa dislocazione sul territorio riduce la possibilità di trasferimento del personale e degli alunni e determina seri problemi di carattere organizzativo per ATA e docenti. Le risorse economiche statali si sono drasticamente ridotte come quelle provenienti dagli EELL; questo ha comportato una riorganizzazione delle attività di miglioramento dell'offerta formativa. La secondaria e una primaria sono privi di palestra interna.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:PIIC838002 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
PIIC838002	76	77,6	22	22,4	100,0
- Benchmark*					
PISA	4.628	77,2	1.369	22,8	100,0
TOSCANA	42.022	80,0	10.488	20,0	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:PIIC838002 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
PIIC838002	6	7,9	19	25,0	28	36,8	23	30,3	100,0
- Benchmark*									
PISA	94	2,0	1.071	23,1	1.521	32,9	1.942	42,0	100,0
TOSCANA	1.278	3,0	10.171	24,2	14.141	33,6	16.499	39,2	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:PIIC838002 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
PIIC838002	17	25,8	13	19,7	9	13,6	27	40,9
- Benchmark*								
PISA	897	21,6	841	20,2	884	21,3	1.535	36,9
TOSCANA	8.585	22,6	8.922	23,5	8.196	21,6	12.298	32,4
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	3	3,8	2,3
	Da 2 a 3 anni	12,1	15	22,6
	Da 4 a 5 anni	51,5	27,8	20,8
	Più di 5 anni	33,3	53,4	54,3
Situazione della scuola: PIIC838002	Da 4 a 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	30,3	22,1	20,4
	Da 2 a 3 anni	12,1	28,2	34,6
	Da 4 a 5 anni	36,4	24,4	20,6
	Più di 5 anni	21,2	25,3	24,4
Situazione della scuola: PIIC838002		Da 4 a 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La percentuale di personale a tempo indeterminato è inferiore alla media provinciale, regionale e Nazionale. I docenti di età inferiore a 35 anni sono più del doppio rispetto a tutti i riferimenti ed anche la percentuale tra i 35 e i 44 anni è superiore a tutte le medie, mentre la percentuale dei docenti con età superiore ai 55 anni è nettamente inferiore. Il corpo docente è composto da personale giovane e di "ruolo" con stabilità nettamente superiore rispetto a quella del territorio nazionale. I docenti tendono a stabilizzarsi e a rimanere in servizio nell'IC oltre 10 anni in ragione della buona reputazione della scuola; questa fidelizzazione permette di lavorare sulla formazione di un gruppo che garantisca la continuità e la qualità dell'offerta formativa. Questo quadro conferma quanto già evidenziato nell'analisi dell'a.s. 2014/15. La DS, con incarico effettivo, lavora da cinque anni nell'IC con una stabilità maggiore della media nazionale.</p>	<p>Solo circa un terzo degli insegnanti della scuola dell'Infanzia e della Primaria ha la laurea; un terzo dei docenti della primaria ha la specializzazione nella lingua inglese. Scarse per tutti gli ordini le certificazioni informatiche anche se le competenze nelle TIC acquisite attraverso corsi di formazione ministeriali (PNSD) e del CRED Valdera sono più numerose. La presenza dell'Istituto superiore S. Anna a Pontedera è un fatto che facilita la formazione sulla robotica educativa e la sua diffusione nella scuola. I docenti della secondaria hanno un bagaglio più ricco sia in ambito linguistico che in ambito tecnologico. Questo quadro si traduce in una certa difficoltà a sviluppare una didattica appropriata per i nativi digitali; tuttavia i nuovi docenti stanno modificando questa situazione.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PIIC838002	98,9	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	55,4
- Benchmark*										
PISA	97,3	97,9	98,2	97,3	97,2	94,6	95,0	95,8	95,8	94,2
TOSCANA	96,1	96,0	96,3	96,2	96,2	92,3	92,6	92,5	92,4	92,0
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
PIIC838002	94,8	96,4	95,2	97,9
- Benchmark*				
PISA	93,1	93,1	96,8	97,4
TOSCANA	91,1	91,0	94,8	95,0
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato


2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
PIIC838002	19,4	32,6	25,6	14,0	5,4	3,1	12,6	32,4	26,1	22,5	6,3	0,0
- Benchmark*												
PISA	26,4	28,1	22,8	15,9	4,7	2,1	24,3	28,1	23,6	15,9	5,4	2,7
TOSCANA	24,6	28,0	23,3	16,5	5,1	2,5	24,2	27,7	23,5	16,6	5,1	3,0
ITALIA	25,3	27,0	22,4	16,4	5,9	3,1	24,2	27,1	22,6	16,7	5,8	3,5

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli alunni sono ammessi alla classe successiva, sia nella primaria che nella secondaria, con percentuali maggiori della media nazionale. Si evidenzia una vistosa anomalia, peraltro non sistematica negli anni, riguardo ad una classe 5°, rispetto all'Istituto. Non risultano differenze significative tra i plessi. In uscita dalla secondaria la fascia del "6" è inferiore in percentuale (12,6%) rispetto a tutti i riferimenti mentre sono più alte le percentuali relative alle altre fasce con una significatività maggiore per il "9" e il "10" (29% complessivo). Per l'a.s. 2015/16, nelle scuole primarie non ci sono abbandoni ma trasferimenti per cambio di residenza dovuti a mobilità per motivi di lavoro. Nella scuola primaria figura tra i trasferimenti in uscita un numero anomalo, rispetto alla realtà, nella classe 5°.	Nell'IC è presente un gruppo di alunni provenienti da un clan kosovaro sul quale l'impegno del Comune, dell'Asl e della scuola si sono rivelati insufficienti a garantire, non solo il successo formativo, ma un minimo di frequenza delle lezioni. Inoltre, i ragazzi alloggiati che si iscrivono in corso d'anno nella scuola secondaria, generalmente, hanno problemi di apprendimento legati alla non conoscenza dell'italiano; invece, per gli alunni stranieri che iniziano la frequenza regolarmente è relativamente più facile progettare percorsi educativo/didattici integrati con le associazioni del territorio e gli EELL. Si evidenzia un fenomeno di significativo intervento del Tribunale dei Minori in situazioni di forte disagio sociale e culturale che comporta l'allontanamento del minore dal nucleo familiare e, di conseguenza, dalla nostra scuola.

Rubrica di Valutazione	
Critério di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati in uscita sono migliori sia della media regionale che di quella provinciale; gli abbandoni sono riferiti a situazioni motivate e ben individuate. Il voto in uscita dal I° ciclo è superiore alla media provinciale quasi ininterrottamente dal 2007 al 2016. La scuola sembra essere in grado di fornire una formazione di qualità ai suoi studenti.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: PIIC838002 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Toscana	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Toscana	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		49,8	49,8	48,2			51,0	50,9	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	64,6	↑	↑	↑	n.d.	66,5	↑	↑	↑	n.d.
PIEE838014	55,7	n/a	n/a	n/a	n/a	41,2	n/a	n/a	n/a	n/a
PIEE838014 - 2 A	55,7	↑	↑	↑	n.d.	41,2	↓	↓	↓	n.d.
PIEE838025	64,2	n/a	n/a	n/a	n/a	73,1	n/a	n/a	n/a	n/a
PIEE838025 - 2 A	69,5	↑	↑	↑	n.d.	78,6	↑	↑	↑	n.d.
PIEE838025 - 2 B	57,8	↑	↑	↑	n.d.	66,8	↑	↑	↑	n.d.
PIEE838036	71,9	n/a	n/a	n/a	n/a	73,6	n/a	n/a	n/a	n/a
PIEE838036 - 2 A	71,9	↑	↑	↑	n.d.	73,6	↑	↑	↑	n.d.
		64,8	64,7	63,5			52,7	51,8	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	68,4	↑	↑	↑	2,2	58,9	↑	↑	↑	2,3
PIEE838014	65,3	n/a	n/a	n/a	n/a	53,9	n/a	n/a	n/a	n/a
PIEE838014 - 5 A	65,3	↔	↔	↑	-2,2	53,9	↔	↑	↑	-4,1
PIEE838025	65,8	n/a	n/a	n/a	n/a	53,2	n/a	n/a	n/a	n/a
PIEE838025 - 5 A	65,8	↔	↔	↑	-0,0	53,2	↔	↑	↑	-3,3
PIEE838036	76,6	n/a	n/a	n/a	n/a	74,7	n/a	n/a	n/a	n/a
PIEE838036 - 5 A	76,6	↑	↑	↑	10,4	74,7	↑	↑	↑	18,3
		58,8	59,3	57,6			48,8	49,4	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	64,1	↑	↑	↑	n.d.	55,9	↑	↑	↑	n.d.
PIMM838013	64,1	n/a	n/a	n/a	n/a	55,9	n/a	n/a	n/a	n/a
PIMM838013 - 3 A	65,3	↑	↑	↑	n.d.	32,4	↓	↓	↓	n.d.
PIMM838013 - 3 B	66,6	↑	↑	↑	n.d.	65,2	↑	↑	↑	n.d.
PIMM838013 - 3 C	67,9	↑	↑	↑	n.d.	63,5	↑	↑	↑	n.d.
PIMM838013 - 3 D	57,7	↔	↓	↔	n.d.	56,7	↑	↑	↑	n.d.
PIMM838013 - 3 E	61,0	↑	↑	↑	n.d.	57,8	↑	↑	↑	n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PIEE838014 - 2 A	1	2	6	1	7	8	4	4	1	0
PIEE838025 - 2 A	0	3	1	4	14	0	0	0	2	20
PIEE838025 - 2 B	2	3	5	2	6	1	0	4	2	12
PIEE838036 - 2 A	1	1	1	5	15	0	1	1	3	18
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PIIC838002	5,0	11,2	16,2	15,0	52,5	11,1	6,2	11,1	9,9	61,7
Toscana	31,8	12,4	12,5	6,1	37,1	27,5	20,2	14,0	7,0	31,3
Centro	32,0	13,4	12,0	6,5	36,1	28,8	20,5	13,8	6,8	30,0
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PIEE838014 - 5 A	4	1	1	5	5	3	2	1	5	4
PIEE838025 - 5 A	2	6	8	5	4	3	10	4	2	6
PIEE838036 - 5 A	0	1	3	3	7	0	1	1	0	12
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PIIC838002	10,9	14,6	21,8	23,6	29,1	11,1	24,1	11,1	13,0	40,7
Toscana	18,8	15,5	22,6	20,1	23,0	25,1	17,8	12,1	13,6	31,4
Centro	18,2	16,5	22,7	20,2	22,4	26,4	18,0	13,9	13,1	28,5
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PIMM838013 - 3 A	1	2	4	6	7	18	2	0	0	0
PIMM838013 - 3 B	2	2	8	5	11	1	2	1	4	20
PIMM838013 - 3 C	2	3	1	3	11	2	0	2	5	11
PIMM838013 - 3 D	2	3	7	0	3	1	2	2	3	7
PIMM838013 - 3 E	5	5	3	2	10	4	4	2	3	12
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PIIC838002	11,1	13,9	21,3	14,8	38,9	24,1	9,3	6,5	13,9	46,3
Toscana	19,9	19,6	17,9	18,0	24,6	31,6	14,4	10,2	11,0	32,8
Centro	19,0	18,8	17,3	18,4	26,4	28,6	16,2	11,8	11,8	31,6
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

Sezione di valutazione

Domande Guida


Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?

Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?

<p>Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?</p> <p>La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?</p> <p>Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?</p>
--

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'Istituto gli esiti INVALSI sono superiori rispetto alla media sia in italiano che in matematica. I risultati delle prove Invalsi nelle classi seconde della scuola primaria, per l'italiano, risultano superiori ai riferimenti, mentre per la matematica si evidenzia un risultato inferiore per una classe. Per le classi quinte, i risultati sono nella media o superiori per due classi, mentre per una i risultati sono nettamente superiori. In italiano nelle classi 2 primaria circa il 67% degli alunni si colloca nelle fasce più alte (liv. 4 e 5); nelle classi 5 primaria e nelle classi 3 della secondaria circa il 53% degli alunni si colloca nei livelli più alti. In matematica nelle classi 2 primaria circa il 72% degli alunni e nelle classi 5 circa il 54% si colloca nei livelli 4 e 5; nelle classi 3 della secondaria circa il 60% degli alunni raggiunge i livelli più alti. Il livello 1, sia in italiano che in matematica, risulta in percentuale inferiore in tutte le classi rispetto a tutti i riferimenti. L'effetto scuola in italiano è pari alla media regionale, leggermente negativo in matematica nella secondaria. Gli esiti evidenziano un buon livello di preparazione in tutti gli ordini di scuola. Nella primaria, le diverse situazioni socio-economiche dei 3 plessi non comportano differenze significative nei risultati: la scuola riesce a compensare gli svantaggi almeno ai livelli essenziali di apprendimento.</p>	<p>La varianza dentro le classi di scuola primaria è dovuta al fatto che i nostri plessi hanno una sola sezione completa e, quindi, la formazione delle classi è automatica e non è possibile equilibrarne la composizione. Molto frequentemente un nuovo ingresso è dovuto solo alla mancanza di ricettività in un altro dei due IC del Comune. I trasferimenti e i nuovi ingressi sono dovuti a variazioni di residenza o al ritorno in patria degli stranieri e, nella loro casualità, talvolta alterano l'equilibrio del gruppo classe.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	<p>1 - Molto critica</p>
	<p>2 -</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	<p>3 - Con qualche criticita'</p>
	<p>4 -</p>

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


Il punteggio in italiano e matematica delle prove INVALSI delle quinte primaria e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed e' superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica e' sostanzialmente nella media. I punteggi delle diverse classi della secondaria in italiano e matematica si discostano poco dalla media della scuola; i risultati delle prove INVALSI 2015-16 della scuola primaria sono decisamente più variegati ma non c'è un plesso che mostri costantemente nel tempo esiti inferiori alla media d'istituto. Sia nella primaria che nella secondaria, la quota di studenti collocata nel livello 5 è più alta rispetto alla media nazionale; le fasce 1 e 2 in italiano e in matematica sono variabili rispetto alla media nazionale nella primaria e decisamente inferiori nella secondaria.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'Istituto sia la programmazione disciplinare che quella di attività aggiuntive ed extracurricolari prevedono attività e uso di metodologie mirate al raggiungimento di competenze chiave. Molti docenti promuovono processi di metacognizione e di autovalutazione e nel lavoro di gruppo stimolano la maturazione di atteggiamenti collaborativi valorizzando la creatività e le capacità individuali di progettazione, organizzazione, problem solving. L'Istituto è dotato di PAI. Nella secondaria il rispetto delle regole, la collaborazione e la responsabilità sono obiettivi valutati secondo criteri comuni ed utilizzati per l'attribuzione del voto di comportamento. Il regolamento d'istituto e i regolamenti di plesso indicano le linee comuni per l'individuazione e la sanzione di comportamenti scorretti. L'IC è dotato di un regolamento sull'uso corretto dei dispositivi tecnologici di cui gli alunni, sotto il controllo dei docenti, fanno uso anche per scopi didattici. L'Istituto ha adottato la "certificazione delle competenze" sperimentale del MIUR sia al termine della scuola primaria che a quello della scuola secondaria di primo grado. Per quanto concerne la competenza digitale, l'IC si avvale da 3 anni della professionalità ed assistenza di un ITP di laboratorio informatico in utilizzazione.</p> <p>Negli ultimi due anni alcuni docenti, nell'infanzia e nella secondaria, si sono avvalsi degli strumenti della robotica educativa che dovranno essere generalizzati a tutti gli ordini di scuola.</p>	<p>La competenza digitale è generalmente poco curata ad eccezione delle attività della Classe 2.0 della secondaria, dei corsi di alfabetizzazione informatica, dei corsi rivolti agli alunni con DSA nella secondaria, all'uso di software didattici nella primaria, alle lezioni di informatica durante le ore di Tecnologia alla secondaria. Le competenze digitali dei docenti non sempre sono adeguate agli alunni nativi digitali. A tutti i livelli va migliorata la progettazione didattica formalizzata per lo sviluppo di competenze trasversali e per la loro valutazione ed è necessaria anche la progettazione di interventi nell'ambito delle competenze sociali e di cittadinanza. Anche la progettualità degli studenti dovrà trovare maggior spazio all'interno delle singole programmazioni disciplinari.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	<div style="text-align: center;"></div> 2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'

		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' disomogeneo; in alcune situazioni le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e contributo proficuo alla vita della comunità). Non è sufficientemente stimolato il raggiungimento di una adeguata autonomia nell'organizzazione del lavoro e nell'autoregolazione dell'apprendimento da parte degli alunni. Sono generalmente condivisi i criteri per la valutazione del comportamento. Rimane da sviluppare l'ambito delle competenze digitali e del coding.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
PIIC838002	PIEE838014	A	74,22	↑	↑	↑	86,67
PIIC838002	PIEE838025	A	66,47	↔	↑	↑	92,31
PIIC838002	PIEE838036	A	74,57	↑	↑	↑	94,12
PIIC838002			70,82	↑	↑	↑	91,38

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
PIIC838002	PIEE838014	A	61,65	↑	↑	↑	86,67
PIIC838002	PIEE838025	A	53,51	↔	↑	↑	92,31
PIIC838002	PIEE838036	A	72,03	↑	↑	↑	94,12
PIIC838002			61,09	↑	↑	↑	89,66

2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
PIIC838002	PIEE838014	A	65,32	↑	↑	↑	78,95
PIIC838002	PIEE838025	A	63,04	↑	↑	↑	92,00
PIIC838002	PIEE838036	A	63,83	↑	↑	↑	88,46
PIIC838002			63,49	↑	↑	↑	81,72

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
PIIC838002	PIEE838014	A	54,38	↑	↑	↑	78,95
PIIC838002	PIEE838025	A	56,15	↑	↑	↑	92,00
PIIC838002	PIEE838036	A	50,78	↔	↑	↑	88,46
PIIC838002			55,55	↑	↑	↑	81,72

2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
PIIC838002	PIMM838013	A	55,92	↔	↔	↓	57,14
PIIC838002	PIMM838013	B	49,59	↓	↓	↓	56,52
PIIC838002	PIMM838013	C	63,53	↑	↑	↑	58,33
PIIC838002	PIMM838013	D	68,54	↑	↑	↑	53,85
PIIC838002			59,71		3,00	3,00	56,38

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
PIIC838002	PIMM838013	A	43,57	↔	↑	↑	57,14
PIIC838002	PIMM838013	B	32,61	↓	↓	↓	56,52
PIIC838002	PIMM838013	C	47,16	↑	↑	↑	58,33
PIIC838002	PIMM838013	D	56,45	↑	↑	↑	53,85
PIIC838002			45,24	↔	↑	↑	59,57

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Gli studenti usciti dalle scuola primaria hanno ottenuto risultati superiori ai riferimenti sia in italiano che in matematica. Gli studenti della scuola secondaria di I° grado che tre anni prima avevano frequentato la 5° primaria hanno ottenuto risultati superiori ai riferimenti sia in italiano che in matematica. I risultati nelle prove Invalsi degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di 2° grado sono superiori o nella media a tutti i riferimenti per tre sezioni; in una sezione i risultati in matematica e in italiano sono inferiori alla media sia della zona geografica di appartenenza sia a quella nazionale.</p>	<p>Gli alunni non promossi alla primaria appartengono ad un gruppo ROM di difficile inserimento nel tessuto sociale cittadino; la frequenza scolastica in questi casi è scarsissima se non nulla. Lo stesso fenomeno si ripete nella secondaria e coinvolge in misura maggiore le ragazze che i ragazzi. Nella secondaria, nonostante le predisposizione di percorsi personalizzati, alcuni allievi stranieri, spesso di età superiore alla leva, non riescono ad accedere alla classe successiva. Talvolta, più che le reali condizioni di disagio socio-economico, giocano un ruolo importante la scarsa conoscenza della lingua italiana e lo scarso valore attribuito alla scuola dalla cultura familiare. I ritardi sia nella primaria che nella secondaria sono da riferirsi soprattutto ad alunni stranieri e ad alunni disabili "trattenuti" nella scuola dell'infanzia.</p>
---	--

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>	<p>1 - Molto critica</p>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>	<p>2 - 3 - Con qualche criticità</p>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università e' pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>	<p>4 - 5 - Positiva</p>
	<p>6 -</p>

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt  di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit  sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito pi  della meta' di CFU dopo un anno di universit  e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).

7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi sono bocciati o cambiano indirizzo di studio e il numero di abbandoni nella secondaria di II  e' contenuto. Gli studenti licenziati dal nostro istituto ottengono risultati buoni nelle scuole del II^ ciclo.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	3	7,5	4,4
	3-4 aspetti	18,2	9,2	4,2
	5-6 aspetti	27,3	38	33,5
	Da 7 aspetti in su	51,5	45,4	57,8
Situazione della scuola: PIIC838002		1-2 aspetti		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	3,2	7,5	4,6
	3-4 aspetti	12,9	8,9	4,2
	5-6 aspetti	25,8	33,1	33,2
	Da 7 aspetti in su	58,1	50,5	58
Situazione della scuola: PIIC838002		5-6 aspetti		

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il curricolo della scuola secondaria è costruito collegialmente in coerenza con le indicazioni nazionali; i Dipartimenti disciplinari elaborano e condividono materiali didattici, verifiche e progetti rendendo molto omogenea l'offerta formativa della secondaria. I tre plessi di scuola primaria hanno un'organizzazione diversificata sia per il tempo scuola che per i modelli educativi; il loro lavoro di condivisione di pratiche e problemi è in fieri: partecipano al curricolo verticale di matematica e scienze d'istituto e hanno consolidato la pratica di concordare e realizzare verifiche iniziali, intermedie e finali sia di matematica che d'italiano comuni. In un plesso, l'adozione del modulo "Senza zaino" ha comportato un lavoro di stretta collaborazione in sede di progettazione didattica, di implementazione di iniziative di plesso oltre all'adozione di un comune approccio metodologico-didattico. Nell'IC i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono strettamente connessi al PTOF e gli obiettivi sono individuati, monitorati e valutati con una procedura d'istituto.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nella scuola primaria deve essere perseguita ancora una maggiore omogeneità professionale dei docenti nei tre plessi; la progettazione curricolare e le scelte metodologico-didattiche sono condivise ancora troppo parzialmente. Esistono curricoli relativi ad alcune discipline per ogni ordine di scuola, che però hanno bisogno di essere ripensati e ridefiniti in verticale, individuando i traguardi in ingresso e in uscita. Per quanto concerne le competenze chiave europee, manca un curricolo articolato di istituto; sia nella scuola secondaria che in quella primaria esistono interventi frammentari e non coordinati relativi alla partecipazione attiva degli studenti, alle competenze sociali e civiche, alla prevenzione del disagio, alla lotta al bullismo e all'uso corretto delle TIC.

Subarea: Progettazione didattica**3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele****3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA**

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	9,1	20,3	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	48,5	32,5	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	42,4	47,2	54,7
Situazione della scuola: PIIC838002		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	19,4	10,7	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	9,7	17,1	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	71	72,1	74,8
Situazione della scuola: PIIC838002		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il gruppo dell'Infanzia è ben affiatato e coordinato: progetta itinerari comuni, opera scelte metodologicamente condivise, definisce standard in uscita. La secondaria ha una consolidata tradizione di programmazione e progettazione per classi parallele e per dipartimenti in tutte le discipline che comporta anche la definizione dei risultati attesi in uscita (medio-alto grado di presenza). Esiste anche una progettazione condivisa del recupero, del potenziamento e dell'offerta formativa aggiuntiva. Il monitoraggio dei risultati e dei feed-back avviene nei dipartimenti. Nella primaria è consolidata la programmazione didattica essenziale nei vari ambiti disciplinari per classi parallele (medio-basso grado di presenza): la sistematicità delle riunioni infatti ha posto le basi di una più efficace collegialità nelle scelte educative e didattiche. Negli ultimi tre anni, lo sviluppo del curricolo verticale di matematica e scienze ha visto un miglioramento del coordinamento delle attività nei tre plessi anche attraverso la scelta di macrotemi comuni. Esistono inoltre progetti comuni mirati all'inclusione, alla prevenzione del disagio, alla cura delle eccellenze, allo sviluppo delle competenze di cittadinanza.</p>	<p>Nella secondaria la progettazione delle competenze trasversali necessita ancora dell'individuazione di un riferimento sovradipartimentale che consenta anche una progettazione comune per rispondere alle esigenze di gruppi di studenti con problemi dello stesso tipo. La sperimentazione della Certificazione ministeriale delle competenze durante l'a.s. 2015-16 ha costituito un'accelerazione in tal senso. Nella primaria la programmazione per ambiti disciplinari è in fieri, ma la programmazione curricolare è ancora prevalentemente formulata a livello di plesso, mediante le riunioni d'interclasse, analogamente alla revisione della progettazione iniziale e in itinere. Rimangono ancora da definire la progettazione di itinerari specifici corrispondenti ai bisogni formativi degli studenti (recupero, consolidamento, potenziamento, BES) e l'individuazione dei traguardi in uscita.</p>


Subarea: Valutazione degli studenti**Domande Guida**

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella primaria vengono realizzate prove per classi parallele di italiano e matematica, iniziali, in itinere e finali, con uso di rubriche di valutazione comuni. Nella scuola secondaria sono presenti e condivisi i curricoli di quasi tutte le discipline. I docenti, se si eccettuano le educazioni, utilizzano normalmente prove comuni corredate da griglie di correzione e criteri di valutazione sommativi concordati. Esiste anche un protocollo per la valutazione delle prove dell'esame di stato. Sono stati adottati i modelli sperimentali MIUR per la certificazione delle competenze degli studenti conclusione della scuola primaria e secondaria di primo grado. In entrambi gli ordini di scuola è prevista una scheda interperiodale di valutazione che permette di individuare le situazioni di carenza in aggiunta agli esiti dello scrutinio intermedio. Sulla base dei risultati rilevati con lo scrutinio intermedio e la valutazione interperiodale, in entrambi gli ordini di scuola sono attivati interventi di recupero sia in orario curricolare che, per la secondaria, in orario extracurricolare.	Per quanto concerne la scuola primaria la condivisione dei criteri di valutazione sommativa è da migliorare. Le prove identiche, di tipo misto, condivise dai docenti per classi parallele sono state fin qui previste solo per italiano e matematica. Nella secondaria le prove comuni, di vario tipo, sono scarse per le educazioni in conseguenza del fatto che gli insegnanti stabili e di ruolo sono uno per materia e il completamento orario è affidato a docenti titolari in altri istituti o a supplenti. Nella secondaria, non si usano ancora rubriche di valutazione e le prove di valutazione autentiche sono rare. Per quanto riguarda la valutazione delle competenze chiave europee, mancano un quadro progettuale di riferimento in verticale e la definizione dei livelli di acquisizione.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum ma la progettazione per competenze è ancora da sviluppare. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da approfondire. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il progetto formativo di scuola. La scuola primaria ha bisogno di consolidare e coordinare meglio il proprio lavoro collegiale e, soprattutto, di praticare con più convinzione la condivisione della progettazione curricolare e di socializzare le buone pratiche che esistono nei diversi plessi. Il personale interno è coinvolto in maniera disomogenea nei gruppi di lavoro. Nella scuola primaria la progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli alunni non sempre è condivisa e sistematizzata.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	87,9	80,2	79,6
	Orario ridotto	0	1,7	3,8
	Orario flessibile	12,1	18,1	16,5
Situazione della scuola: PIIC838002		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	83,9	71,6	73
	Orario ridotto	9,7	10,9	12,6
	Orario flessibile	6,5	17,5	14,3
Situazione della scuola: PIIC838002		Orario ridotto		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:PIIC838002 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PIIC838002	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	45,5	36,7	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	90,9	72,7	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	1	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	21,2	13,3	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	3	8	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:PIIC838002 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PIIC838002	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	87,1	87,4	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	83,9	60,5	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	6,5	7	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	22,6	17,1	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	1	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:PIIC838002 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PIIC838002	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	36,4	27,3	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	93,9	93,7	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	1,7	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	18,2	9,3	8,9
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,3	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:PIIC838002 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PIIC838002	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	90,3	75,9	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	96,8	86	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	6,5	10,8	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	19,4	14	8,8
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Durata oraria delle lezioni, modalità orarie per ampliamento dell'OF, recupero e potenziamento sono in linea con i riferimenti. La durata delle lezioni è di 60' nelle primarie ma l'organizzazione dell'orario varia da plesso a plesso: una primaria è a tempo pieno e le altre due sono a 27h settimanali organizzate su cinque giorni con due rientri pomeridiani di 1h. Questa articolazione è utile nella gestione dei tempi di lezione ed è funzionale ai bisogni delle famiglie. Nella secondaria l'orario risulta "ridotto" (per soli 10 minuti) perché tiene conto delle disponibilità dei servizi di scuolabus ed è concordato a livello comunale. Una sezione ha il tempo scuola articolato su 5gg come negli altri IC del comune. I risultati INVALSI e quelli a lungo termine mostrano che le diverse articolazioni orarie e la conseguente organizzazione didattica non comportano squilibri tra i plessi rispetto agli esiti degli alunni. Tutti i plessi curano la manutenzione, l'integrazione e l'aggiornamento dei materiali didattici utilizzando anche le opportunità offerte dal territorio. L'IC si avvale di una biblioteca interna nella sede centrale ed esternamente della collaborazione in rete della Biblioteca Comunale Gronchi sia per il prestito librario che per l'organizzazione di eventi culturali e concorsuali.

I laboratori e, in genere, gli spazi per attività per piccoli gruppi sono distribuiti in modo ineguale nei plessi di primaria; la scuola a TP ha un laboratorio per ogni area disciplinare mentre le scuole a tempo normale hanno spazi limitati rispetto alle esigenze. L'assenza di connettività in alcuni plessi produce inevitabili limiti all'uso didattico della rete. La scuola secondaria occupa la sede centrale che è un edificio storico di interesse culturale ma offre spazi carenti e organizzati secondo criteri educativi passati. Sono da potenziare i servizi della biblioteca interna attraverso un maggiore coinvolgimento dei genitori sia nella formazione che nella gestione vera e propria. Solo un plesso della primaria, situato nello stesso edificio, può avvalersi degli spazi laboratoriali della secondaria.

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:PIIC838002 - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: PIIC838002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	44,44444444444444	45,76	50,03	40,3

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>La definizione del curricolo verticale di matematica e scienze coinvolge docenti di tutti i plessi che progettano, monitorano e documentano segmenti didattici in verticale con approccio laboratoriale. Il lavoro è coordinato da 3 FS e da una commissione del collegio; nell'ambito delle 40h di attività connesse sono svolte riunioni per ordine di scuola per condividere idee, materiali e far circolare buone pratiche. L'approccio laboratoriale è utilizzato in alcuni ambiti disciplinari sfruttando le dotazioni presenti nell'IC, la cui accessibilità ed aggiornamento sono in linea con i riferimenti. In tutti i plessi è generalizzato l'uso dell'inglese in contesti non linguistici. Nella secondaria il CLIL riguarda segmenti di varie discipline e coinvolge tutte le lingue. Tutte le scuole dell'infanzia e una primaria adottano il "Senza zaino" con l'esercizio di una collegialità intensa che promuove modalità collaborative di apprendimento e l'adozione di prassi innovative di verifica e valutazione. Nella secondaria l'uso innovativo delle TIC avviene nella Classe2.0 che coinvolge docenti, discenti e genitori mediante una piattaforma di e-learning; alcuni docenti sperimentano la flipped classroom. Sia il SZ sia la Classe2.0 adottano un setting d'aula a isole coerente con le scelte metodologiche praticate. Oltre ad utilizzare strategie didattiche strutturate, gli insegnanti ricorrono sempre più spesso all'utilizzo di strategie didattiche attive come lavori a coppie o in piccoli gruppi.</p>	<p>La ricerca di modalità didattiche innovative coinvolge molti docenti della secondaria e della primaria ma permangono squilibri anche all'interno dello stesso plesso. La lezione frontale resta ancora la modalità prevalente di fare lezione e l'uso delle TIC é limitato non solo da infrastrutture insufficienti ma anche da una sottovalutazione della diffusione dei nuovi media e del loro impatto sulla strutturazione del pensiero e dell'apprendimento dei nativi digitali. Nonostante l'intensificazione di incontri per aree e per classi parallele, alcuni insegnanti della primaria continuano a lavorare in modo individuale con una semplice divisione dei ruoli all'interno del team. Comportamenti dello stesso tipo sono presenti anche nella scuola secondaria.</p>
---	---

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'offerta formativa della scuola prevede sia nel periodo dell'accoglienza che in itinere la promozione e la condivisione di regole di comportamento tra gli alunni. Da due anni nella secondaria è a regime la rappresentanza degli studenti eletta all'interno di ogni classe che periodicamente incontra la DS per comunicazioni ufficiali e per segnalare eventuali criticità. Tale progetto di cittadinanza attiva è comunque in evoluzione. I genitori ritengono che le regole siano applicate con coerenza. Nelle primarie si sono verificati episodi sporadici di atti violenti tra coetanei verso i quali la scuola è intervenuta principalmente con azioni costruttive mirate all'acquisizione e al consolidamento del senso di responsabilità. Anche nella secondaria non sono avvenuti episodi particolarmente problematici; le situazioni di aggressività verbale e/o fisica tra studenti sono state gestite e risolte dai docenti in collaborazione con la DS, le famiglie degli studenti coinvolti e il gruppo classe. In caso di furti sono state attivate azioni costruttive sui gruppi classe. Già da anni sono stati attivati, anche in rete, interventi per lo star bene in classe, azioni per l'educazione alla legalità, alla convivenza civile, alla consapevolezza del sé e del diverso, oltretutto per la prevenzione del bullismo anche con il supporto di figure professionali del territorio. Laddove necessario, l'istituto si è avvalso della collaborazione dei Servizi sociali.</p>	<p>Pur essendo programmate e condivise linee e strategie metodologiche comuni per gli interventi educativi, alcuni docenti talvolta stentano ad adeguarsi ad esse. In caso di comportamenti problematici una azione efficace richiede la piena condivisione e collaborazione delle famiglie che spesso sottovalutano la dimensione relazionale mentre sono molto sensibili al "voto" e alla valutazione; inoltre talvolta tendono a giustificare il comportamento dei propri figli, attribuendo ad altri la responsabilità. Di fronte a casi di comportamenti di tipo bullistico, la scuola non ha saputo sempre affrontare le situazioni con la necessaria prontezza e incisività.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La disponibilità degli spazi risponde solo parzialmente alle esigenze didattiche; l'organizzazione del tempo scuola è funzionale all'apprendimento. Gli spazi laboratoriali non sono sempre presenti nella misura necessaria ma laddove esistono sono usati sistematicamente. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo non sempre omogeneo nelle classi. Nella gestione dei conflitti si cerca di coinvolgere famiglie e alunni per promuovere l'assunzione consapevole delle responsabilità; non sempre le modalità adottate sono efficaci.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	0	4,5	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	72,7	61,5	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	27,3	34	23,1
Situazione della scuola: PIIC838002		2-3 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:PIIC838002 - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: PIIC838002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	81,8	77,6	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	63,6	69,3	38,6
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	24,2	24,9	21,2
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	97	98,1	96,6
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Presente	45,5	32,9	42,2

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nelle maggior parte delle classi i docenti curricolari intervengono ai GLIC e concorrono alla progettazione didattica degli alunni disabili che è verificata ad ogni consiglio di classe. In gran parte dei casi il team didattico programma interventi per piccoli gruppi che coinvolgono, assieme agli alunni disabili, altri ragazzi in percorsi individualizzati o anche di gruppi misti. L'inclusione effettiva dei diversabili dipende dai bisogni individuali di ciascun soggetto e le attività della classe sono scelte in modo da favorire l'inclusione dei BES. L'istituto ha messo a punto, all'interno della rete delle scuole della Valdera, una serie di protocolli che permettono la predisposizione, la verifica periodica e l'aggiornamento dei PDP degli alunni con BES prevedendo anche interventi nei casi individuati dai Consigli di classe per motivate situazioni didattico-pedagogiche. Sono stati elaborati con successo anche PDP temporanei. Per gli studenti stranieri si prevedono interventi di mediazione culturale, di italiano L2, si favorisce la conoscenza interculturale e si predispongono percorsi personalizzati sulla base dell'età e della scolarizzazione pregressa. Il 69% dei genitori pensa che l'istituto tenga conto dei bisogni formativi di ogni studente (stranieri, disabili, con profitto carente/eccellente).</p>	<p>In alcuni casi i docenti curricolari tendono a delegare ai docenti di sostegno non solo la partecipazione ai GLIC ma l'intera progettazione didattica considerando il docente di sostegno un supporto esclusivo del diversabile. In taluni casi gli interventi per piccoli gruppi sono riservati ai soli alunni in difficoltà. Nella primaria l'individuazione dei potenziali DSA e l'utilizzo di misure compensative e dispensative si scontra sovente contro i pregiudizi dei genitori, fatto che rende ardua la stessa messa a punto dei PDP. L'intervento dei servizi sociali non è sempre coronato da successo. I ragazzi alloggiati inseriti a scuola in corso d'anno rappresentano le situazioni veramente critiche in cui il successo formativo è a rischio.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA

Istituto:PIIC838002 - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PIIC838002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	97	93,7	92,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	54,5	65,7	48,7
Sportello per il recupero	Dato mancante	18,2	9	7,1
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	12,1	15	22,7
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	9,1	10	11,5
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	9,1	12,7	17,6
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	12,1	16	14,9
Altro	Dato mancante	12,1	18,3	16,2

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA

Istituto:PIIC838002 - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PIIC838002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	93,5	86,4	88,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	41,9	49,3	39,1
Sportello per il recupero	Dato mancante	25,8	19,6	14
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	64,5	66,1	59,6
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	22,6	20,6	15,4
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	9,7	24,8	25,9
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Presente	25,8	25,5	24,4
Altro	Presente	19,4	19,2	16,1

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:PIIC838002 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PIIC838002	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	87,9	77,3	75
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	27,3	41,7	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	39,4	25,3	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	60,6	48	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	6,1	11,3	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	69,7	67,3	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	51,5	34	46,3
Altro	Dato mancante	3	5	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:PIIC838002 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PIIC838002	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	77,4	72,4	74
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	35,5	39,5	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	67,7	50,7	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	90,3	83,9	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	12,9	28,7	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	67,7	72,4	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	90,3	74,8	78,5
Altro	Presente	6,5	5,6	5

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Gli alunni più in difficoltà sono gli stranieri di recente immigrazione, quelli appartenenti a famiglie svantaggiate sul piano socio-economico e culturale, un gruppo ROM che frequenta la scuola saltuariamente. La scuola nei primi tre anni di primaria effettua uno screening sistematico per l'individuazione precoce dei DSA. La scuola predispone PDP temporanei nei casi in cui, sulla base di fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche, l'alunno abbia bisogno di una personalizzazione specifica del proprio percorso. Il normale recupero delle difficoltà di apprendimento è svolto con interventi in itinere che si avvalgono talvolta del tutoring dei compagni più veloci nell'apprendere. Sono previsti anche progetti specifici per il recupero del disagio in solo orario scolastico per le primarie e anche in orario extrascolastico per la secondaria. Gli interventi di potenziamento consistono in approfondimenti curricolari ed extracurricolari, partecipazione a gare e sono generalmente motivanti ed efficaci come testimoniano i risultati nel tempo.

La personalizzazione e la individualizzazione degli apprendimenti non sono patrimonio generalizzato di tutti i docenti: anzi, taluni ritengono poco professionale ed equo operare in tal senso. Le verifiche personalizzate sono rivolte soprattutto agli alunni con DSA. Anche peer education e tutoring, seppur abbastanza diffuse, sono pratiche che potrebbero essere più ampiamente generalizzate.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	 5 - Positiva
	6 -
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola è attenta ai bisogni degli alunni che necessitano di inclusione e realizza interventi efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se non generalizzate. Il monitoraggio degli obiettivi previsti per gli alunni con disagio è continuo; l'istituto promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi è piuttosto strutturata e si avvale di una documentazione comune. La personalizzazione delle verifiche è diffusa ma non presente in tutti i casi in cui sarebbe necessaria. Gli interventi sono efficaci per la maggior parte degli allievi per i quali sono stati progettati. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula non sono abbastanza diffusi in tutti gli ordini di scuola.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:PIIC838002 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PIIC838002	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	100	97	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	87,9	81,3	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	100	97	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	57,6	63	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	75,8	77,3	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	66,7	67,3	63,9
Altro	Presente	6,1	15	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:PIIC838002 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PIIC838002	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	100	98,6	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	93,5	82,2	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	100	96,9	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	67,7	75,5	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	74,2	72,4	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	58,1	52,8	51,8
Altro	Presente	9,7	14	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le attività didattiche realizzate per la continuità tra ordini diversi sono abbastanza coordinate e sistematizzate e si va incrementando una vera e propria progettazione e programmazione condivisa a livello di plessi. Le attività già presenti coinvolgono anche le scuole private del territorio. Al passaggio di ogni ordine di scuola gli insegnanti si incontrano per presentare le caratteristiche cognitive e socio affettive dei singoli alunni nonché i profili dei gruppi e le relative dinamiche relazionali. Queste informazioni guidano la formazione delle classi secondo criteri di equilibrio in modo da garantire, per quanto possibile, l'eterogeneità di ogni nuovo gruppo-classe. Nella secondaria, prima dell'inizio dell'anno scolastico, i docenti sono informati del profilo degli alunni con le relative criticità. Il monitoraggio dei risultati nel passaggio da un ordine ad un altro è verificato con le prove d'ingresso. Nell'ambito della rete ValVal è iniziata una programmazione degli interventi di continuità tra I e II ciclo sia sulle competenze disciplinari di base che sulle competenze trasversali e di cittadinanza.</p>	<p>Le attività didattiche realizzate per la continuità tra ordini diversi devono essere migliorate e sistematizzate a livello d'istituto. Al fine di consentire un maggiore equilibrio nell'eterogeneità delle classi prime della secondaria è necessaria una più chiara e condivisa definizione dei traguardi in uscita dalla primaria. Le azioni di continuità tra le scuole del I ciclo e del II ciclo della rete territoriale della Valdera per la costruzione di segmenti di curricolo comune nelle aree disciplinari con più insuccessi al I anno di Scuola secondaria di II grado sono da incrementare. In particolare non c'è ancora un lavoro adeguato di continuità curricolare nell'ambito matematico-scientifico e umanistico.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:PIIC838002 - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PIIC838002	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	83,9	76,6	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Dato mancante	64,5	60,8	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	54,8	43,4	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	96,8	96,9	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Dato mancante	64,5	57,7	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Presente	77,4	69,2	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	90,3	81,1	76,4
Altro	Presente	22,6	22,7	21,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I percorsi di orientamento riguardano le informazioni sulla realtà formativa del territorio e attività mirate alla conoscenza di sé, delle proprie inclinazioni, attitudini e interessi. Come sostegno alla scelta della secondaria II[^], la scuola organizza momenti di confronto tra gli alunni attraverso discussioni e interventi formativi/informativi con docenti di riferimento interni e con docenti delle secondarie di II[^] grado; inoltre la scuola partecipa a progetti e/o concorsi promossi dalle scuole secondarie di II[^] grado. Alcune iniziative coinvolgono i genitori che sono aggiornati sull'offerta formativa territoriale. In tutte le seconde e le terze è prevista nella programmazione di classe una unità di apprendimento per favorire l'autoconoscenza e l'autovalutazione con compilazione di test. Il consiglio orientativo è seguito dalla maggior parte degli alunni. I promossi che hanno seguito il consiglio orientativo risultano essere in numero leggermente superiore ai promossi che non lo hanno seguito; in entrambi i casi essi risultano superiori ai riferimenti provinciali, regionali e nazionali.</p>	<p>L'esiguità delle risorse economiche destinate all'orientamento limita la possibilità di intervenire nelle situazioni di alunni particolarmente svantaggiati culturalmente e socialmente che necessiterebbero di azioni individuali di sostegno e di accompagnamento coinvolgendo anche la famiglia. La finalità di prevenire casi di abbandono e di dispersione scolastica si può realizzare solo parzialmente. La partecipazione delle famiglie alle iniziative di orientamento promosse dalla scuola è piuttosto limitata. La progettazione di azioni di continuità tra le scuole della rete territoriale della Valdera, I e II ciclo, è appena iniziata.</p> <p>La corrispondenza tra il consiglio orientativo redatto dalla scuola e la scelta attuata dalla scuola risulta inferiore ai riferimenti provinciali, regionali e nazionali e inferiore a quello registrato dall'istituto negli anni passati.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Qualsiasi area	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato
PIIC838002	2,5	14,4	13,7	11,7	15,1	24,5	18,4	0

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
PIIC838002		70,2		29,8
PISA		75,7		24,3
TOSCANA		73,5		26,5
ITALIA		73,0		27,0

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
PIIC838002	98,8	96,8
- Benchmark*		
PISA	92,9	80,1
TOSCANA	90,7	77,3
ITALIA	90,7	77,7

Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?

In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?

La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?

In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola appartiene al I ciclo.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola appartiene al I ciclo.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità tra infanzia/primaria e primaria/secondaria sono sufficientemente strutturate e consolidate. Le attività di orientamento in uscita dalla secondaria sono ben strutturate e coinvolgono alunni e famiglie di tutte le terze. La scuola realizza attività finalizzate alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli alunni delle terze secondaria e le famiglie partecipano alle presentazioni delle diverse scuole del territorio. Un elevato numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola ma il dato è in calo per l'Istituto rispetto al passato. Sono iniziate le azioni di continuità I.C./scuole del II ciclo all'interno della rete territoriale ValVal per la costruzione dei curricoli disciplinari in italiano, matematica e competenze di cittadinanza.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La missione dell'IC è definita nel PTOF pubblicato sul sito della scuola: sono esplicitate le linee guida per garantire il successo formativo, promozione e sviluppo dei principi e dei valori della cittadinanza, accoglienza ed integrazione, scelte generali di gestione ed amministrazione. I genitori sono informati in vari momenti della vita scolastica: la maggior parte si sente coinvolta nelle scelte educative e ritiene che la scuola s'impegni per l'innovazione. I regolamenti interni della scuola richiamano esplicitamente la visione e la missione dell'Istituto. Sono anche elaborati i Progetti educativi per ognuno dei tre ordini di scuola che puntualizzano le scelte pedagogiche ed organizzative dei vari segmenti scolastici. Si cerca di valorizzare risorse umane e professionali individuando ruoli di responsabilità in modo condiviso e seguendo il criterio della competenza: i docenti si sentono coinvolti e sia docenti che ATA si ritengono soddisfatti della scuola. I compiti sono discussi negli OOCC e sono esplicitati in un documento pubblico. Rispetto al territorio, i punti di riferimento sono la rete Costellazioni Valdera, il CRED Valdera, il coordinamento comunale degli IC di Pontedera e la rete di ambito "Tre Valli".	Le famiglie sono poco coinvolte nel momento della scelta delle priorità che è affidata al Collegio e al Consiglio d'istituto. La componente genitori del Consiglio d'Istituto eletto nel novembre 2016 si sta attivando per un miglioramento della comunicazione genitori/genitori e genitori/scuola e per un miglioramento del ruolo propositivo che sarebbe auspicabile i genitori esprimessero.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le varie azioni sono controllate dal collegio e dal consiglio d'Istituto. I progetti, il piano delle visite d'istruzione, il piano di formazione dei docenti sono monitorati e valutati sia a livello intermedio che finale dal Collegio e dal Consiglio. Alcune azioni, riguardanti il PEZ, l'educazione scientifica, la prevenzione del disagio sono coordinate all'interno della Rete Costellazioni delle scuole della Valdera. Altre iniziative sono condivise con gli altri IC di Pontedera in sede di Coordinamento comunale al quale partecipa l'Amministrazione comunale. Da quattro anni l'istituto si è dotato di un Gruppo di autovalutazione che provvede ad esaminare gli esiti degli apprendimenti (prove INVALSI). Per quanto riguarda la scuola primaria l'avanzamento degli apprendimenti viene monitorato attraverso la valutazione condivisa per classi parallele con l'utilizzo di rubriche.	La comunicazione dei processi e degli esiti è carente all'esterno degli organi collegiali istituzionali. La raccolta delle proposte e delle criticità provenienti dall'esterno è limitata e embrionale.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	23,3	17,5	14,4
	Tra 500 e 700 €	23,3	29,1	26,8
	Tra 700 e 1000 €	50	35,1	35
	Più di 1000 €	3,3	18,2	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: PIIC838002		Tra 500 e 700 euro		

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:PIIC838002 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: PIIC838002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	67,58	74,5	74	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	32,42	25,5	26	27,3

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le FS sono legate alle scelte strategiche dell'istituto: PTOF e autovalutazione, orientamento, curriculum verticale, inclusione dei BES. Ogni area di FS vede la presenza di un docente per ogni ordine di scuola. I compiti e le deleghe sono discussi, ben definiti e pubblicati sul sito della scuola. Il MOF è ripartito con i criteri della proporzionalità e della complessità tenendo conto delle specificità dei tre ordini di scuola; risulta che la percentuale di docenti che ricevono più di €500 all'anno sia superiore alle medie di riferimento, in realtà la maggior parte supera di poco i €50. Nei processi decisionali prevale la collegialità e la valorizzazione delle competenze professionali come riconosciuto dal 60% dei docenti. La politica dello staff punta all'allargamento della base decisionale e alla leadership diffusa. Il DS, in accordo con il DSGA, procede alla ripartizione dei compiti sia dei CS che degli amministrativi tenendo conto delle preferenze, delle esperienze pregresse e delle competenze specifiche.</p>	<p>Il confronto e il coordinamento tra le FS può essere migliorato soprattutto in vista di un maggior impegno verso l'esterno. Il coordinamento dei responsabili di plesso è relativamente scarso e dovrebbe avere un ruolo di maggior peso soprattutto per rendere più omogenei i comportamenti verso gli alunni e le famiglie. Le assenze degli insegnanti, con l'organico potenziato, determinano minori criticità che negli anni precedenti nella gestione dei plessi. Il personale ATA è soddisfatto del clima scolastico. La divisione del FIS, per quanto negli ultimi due anni siano stati aumentati gli stanziamenti per gli ATA, non soddisfa sempre il personale non docente.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:PIIC838002 - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: PIIC838002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	14	4,63	3,71	3,06

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:PIIC838002 % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: PIIC838002 %
Progetto 1	Ampliamento OF: tempo scuola su 5 giorni
Progetto 2	Sviluppo delle competenze logico-matematiche relative al problem solving.
Progetto 3	Sviluppo di un curricolo verticale d'inglese riferito al CEFR.

Domande Guida

L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?

Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?

Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?

Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le scarse risorse del FIS sono concentrate sulle aree ritenute essenziali e irrinunciabili per l'offerta formativa della scuola (curricolo verticale, giochi matematici, prevenzione del disagio e inclusione) infatti, l'ampiezza dei progetti è minore dei riferimenti. La spesa media per progetto è di circa €1000; si è ridotta l'incidenza del progetto mensa della secondaria per la sezione a cinque giorni utilizzando una parte delle ore di potenziamento. Il mantenimento di questa opzione, presente in tutti gli IC del Comune, è ritenuta strategica e funzionale alle esigenze del territorio. I tre progetti prioritari per la scuola sono: Ampliamento OF tempo scuola su 5 giorni per la secondaria di primo grado, lo sviluppo delle competenze logico-matematiche relative al problem solving, lo sviluppo di un curricolo verticale d'inglese riferito al CEFR. La durata dei progetti, molto più alta dei riferimenti, è un indice della funzionalità di questi al profilo educativo e all'identità dell'istituto. La spesa per alunno è significativamente inferiore rispetto al dato nazionale ma si deve tener conto che molte attività sono finanziate direttamente dall'Unione Valdera e dal Comune attraverso la messa a disposizione di risorse e di esperti. I progetti si avvalgono di professionalità esterne appartenenti al ricco tessuto culturale del territorio (Università, Centri di ricerca, CRED Valdera, Comune e Associazioni).</p>	<p>Il limite maggiore è la scarsità di risorse economiche che non consente l'attivazione di altri progetti considerando che la parte più consistente del MOF deve essere destinata alle figure di sistema e di coordinamento per rispondere alle specifiche esigenze di un istituto comprensivo. Nel nostro caso, poi, la dispersione sul territorio, rende irrinunciabile la presenza di tali figure.</p> <p>I fondi aggiuntivi provengono dai genitori e dagli EELL: la scuola dovrebbe impegnarsi con più convinzione in attività di fundraising.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità esplicitandole alla comunità scolastica e al territorio. La scuola utilizza forme di controllo e monitoraggio della propria azione. Responsabilità e deleghe sono individuate chiaramente e rese pubbliche. La maggior parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola non e' sufficientemente impegnata in attività di fundraising. Si riscontrano criticità nel personale ATA: da tre anni manca un DSGA di ruolo e tale figura non è stabile.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:PIIC838002 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PIIC838002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	20	12	14,37	13,79

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La formazione dei docenti e del personale ATA è superiore ai riferimenti nazionali e regionali, ma la tipologia della formazione risulta inferiore; è a costo zero per la scuola perché sfrutta le molte possibilità offerte gratuitamente dal territorio (CRED, Enti di ricerca/Università, Associazioni professionali, Valval, reti di scopo) che riguardano la formazione scientifica, l'inclusione di alunni con BES, metodologie didattiche in coerenza con le priorità dell'istituto. Molto significativa la formazione dell'intero corpo docente dell'infanzia e di una scuola primaria relativa al Senza zaino. Il Piano della formazione annualmente approvato dal Collegio docenti raccoglie le esigenze formative del corpo insegnante mentre per il personale ATA la scuola investe in formazione specifica per ogni figura professionale. La formazione è funzionale alle esigenze didattico-pedagogiche dei docenti e a quelle tecnico-professionali del personale ATA. Generalmente la formazione si riversa nelle attività scolastiche ed è uno stimolo per l'innovazione. Si verificano anche momenti importanti di autoformazione. Il Team PNSD è stato formato e si è già rivelato una risorsa efficace per ridurre il gap digitale alunni/docenti e per la progettazione PON.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

E' necessario un impegno molto maggiore per quanto riguarda la formazione digitale in tutti i suoi aspetti. Il fatto che la l.107/2015 abbia riconosciuto che la formazione è un dovere di servizio ha sicuramente incentivato i docenti.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Ogni docente in ingresso compila una scheda che raccoglie le esperienze formative e organizzative, i titoli didattici e culturali in modo da poterne valorizzare le competenze nell'attribuzione di compiti nell'offerta formativa curricolare e aggiuntiva. Anche gli incarichi e le deleghe di coordinamento e organizzazione tengono conto delle competenze già acquisite anche per motivare e favorire l'inserimento dei docenti nel tessuto scolastico. In generale, la politica dell'istituto è quella di allargare quanto più possibile il numero delle persone con compiti di responsabilità. Per i docenti in organico da tempo, le competenze sono note e sono valorizzate anche nella formazione dei team docenti delle classi. I criteri proposti dal Comitato per la Valutazione dei docenti sono stati condivisi dal Collegio plenario.</p>	<p>Manca un archivio sistematico ed una tabulazione facilmente consultabile delle competenze disciplinari e trasversali dei docenti titolari e dei supplenti. Nell'esiguità dei tempi a disposizione, difficilmente si trovano spazi adeguati che consentano la socializzazione delle specifiche formazioni dei singoli docenti.</p>
--	--

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:PIIC838002 - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PIIC838002	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	4	3,39	2,84	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:PIIC838002 - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PIIC838002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	1,64	1,83	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	1	1,91	1,82	2,24
Gestione amministrativa del personale	2	2,3	2,29	2,62
Altro	0	1,67	1,81	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	1,97	2,09	2,45
Il servizio pubblico	1	2,06	2,06	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	1,64	1,79	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	1,76	1,9	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	1,64	1,76	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	1,67	1,76	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	1,76	1,81	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	1,64	1,78	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	1,64	1,78	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	1,67	1,78	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	1,67	1,79	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	1,64	1,75	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	2,03	2,1	2,39
Autonomia scolastica	0	1,73	1,86	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	1,67	1,8	2,25
Relazioni sindacali	0	1,64	1,76	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	1,67	1,79	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	1,73	1,78	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	2,06	2,02	2,49

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalita' organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?


Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>La scuola si avvale di gruppi di lavoro e le commissioni sono attivate in funzione delle priorità dell'IC e in coordinamento con le FS in modo da contare su una organizzazione strutturata e il più coesa possibile. Le tematiche dei gruppi di lavoro corrispondono alla condivisione dei criteri di valutazione degli studenti, alla definizione delle competenze in ingresso ed uscita, alla costruzione di curricoli in verticale, all'inclusione e a temi multidisciplinari (salute, ambiente...). La scelta della scuola tende ad evitare la dispersione intorno a tematiche ritenute meno essenziali per il successo formativo e il buon funzionamento dell'organizzazione. I Dipartimenti nella secondaria, i gruppi di lavoro e le commissioni sono incentivati da FIS, seppur in misura modesta date le scarse disponibilità; la condivisione di strumenti e materiali e' molto buona nella secondaria. Per la primaria è all'inizio il lavoro di gruppo a classi parallele; sono state intanto elaborate verifiche di ingresso e finali comuni. Le commissioni di carattere organizzativo risolvono problemi per tutta la comunità mentre quelle a carattere didattico producono materiali che sono a disposizione di tutti i docenti e che spesso sono adottati nella quotidiana pratica educativa. In occasioni particolari il Collegio si dota di commissioni di lavoro temporanee per mettere a punto documenti di interesse generale e regolamenti.</p>	<p>Nell'IC lo spazio per la raccolta di strumenti e materiali è presente nei dipartimenti per la secondaria, ma risulta ancora occasionale per la scuola primaria. E' auspicabile l'adozione di una piattaforma online che permetta un'archiviazione di tutti gli strumenti e materiali didattici. Non è stato ancora pensato alcun strumento di rilevazione delle percezioni dei docenti relativamente alla collaborazione e al confronto professionale tra colleghi.</p>
---	--

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola aderisce e promuove molte iniziative formative di buona qualità che rispondono alle esigenze docenti e valorizza le competenze del personale nell'assegnazione degli incarichi. I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali di buona qualità che sono socializzati con molti colleghi in momenti di incontro e confronto professionale. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	0	1,6	4,2
	1-2 reti	36,4	37,4	30,4
	3-4 reti	33,3	35,5	34,1
	5-6 reti	15,2	15,2	17,6
	7 o piu' reti	15,2	10,3	13,6
Situazione della scuola: PIIC838002		7 o piu' reti		

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	30,3	37,7	36,6
	Bassa apertura	15,2	13,1	17,9
	Media apertura	24,2	26,6	20,6
	Alta apertura	30,3	22,6	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: PIIC838002	Media apertura (da 1/3 a 2/3 delle reti)			

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:PIIC838002 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: PIIC838002	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	1	24,2	24,6	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	1	30,3	32,3	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	6	87,9	80,5	80,8
Per migliorare pratiche valutative	1	27,3	13,1	15,2
Altro	0	42,4	35,5	31,8

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	0	4,5	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	6,1	14,2	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	42,4	48,4	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	45,5	29	25
	Alta varietà (piu' di 8)	6,1	3,9	2,3
Situazione della scuola: PIIC838002	Accordi con 6-8 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:PIIC838002 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: PIIC838002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	42,4	47,6	43,5
Universita'	Dato Mancante	81,8	74,1	59,5
Enti di ricerca	Presente	36,4	15,3	8
Enti di formazione accreditati	Presente	33,3	22,7	25,4
Soggetti privati	Presente	42,4	29,7	27
Associazioni sportive	Dato Mancante	75,8	58,8	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	57,6	54,6	65
Autonomie locali	Presente	75,8	64,9	61,5
ASL	Presente	75,8	56,5	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	18,2	18,2	18,5

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La partecipazione a reti è medio alta e coinvolge tutti gli aspetti scelti come priorità dalla scuola; le reti a cui apparteniamo sono governate da coordinamenti che implicano la presenza del DS e/o di docenti qualificati.</p> <p>I partner esterni di queste reti sono l'università, Enti di ricerca, l'ASL, gli EELL, l'Unione dei Comuni della Valdera, l'INDIRE.</p> <p>La scuola ha consolidato collaborazioni qualificate con Enti accreditati riconosciuti per quanto concerne le lingue, l'Università Bocconi per la matematica, la Polizia di Stato, GEOFOR e COOP per l'educazione alla convivenza civile, alla legalità e alla salute. Tutte queste collaborazioni implementano il miglioramento dell'offerta formativa e mettono in grado la scuola di fruire gratuitamente dell'apporto di professionalità qualificate. La scuola ospita gli stage degli studenti del locale Istituto psico-pedagogico, del Liceo scientifico e dell'Istituto tecnico industriale. L'alternanza scuola-lavoro offre risorse alla scuola come, ad esempio, il caso degli studenti del corso d'informatica dell'ITIS che contribuiscono alla manutenzione delle dotazioni informatiche. Sono ospitati anche tirocinanti del TFA e di vari corsi universitari.</p>	<p>La scuola deve impegnarsi ad assumere il ruolo di capofila migliorando la capacità interna di gestione e coordinamento delle risorse umane.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori


3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	6,9	17,2	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	34,5	26,1	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	37,9	39,2	36,5
	Alto livello di partecipazione	20,7	17,5	12,7
Situazione della scuola: PIIC838002 %		Medio - basso livello di partecipazione		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I genitori sono coinvolti in interventi informativi su alcuni temi rilevanti come l'orientamento, l'uso corretto dei mezzi tecnologici e dei social network, sulla solidarietà interna. Nella primaria, più che nella secondaria, le famiglie sono coinvolte anche nella definizione dell'offerta formativa e alcuni offrono la loro collaborazione fattiva e professionale per interventi di approfondimento nelle classi. Sono essenziali quale supporto agli aspetti organizzativi delle manifestazioni e degli eventi promossi dall'Istituto. La scuola realizza interventi e progetti rivolti ai genitori ma la partecipazione risulta medio-bassa. Il ruolo dei genitori, in coordinamento con i docenti, è essenziale per la realizzazione di iniziative di solidarietà interna. Nelle scuole "Senza zaino" la presenza delle famiglie ha un ruolo essenziale previsto nel protocollo SZ e si concretizza in laboratori dei genitori. Nella Classe2.0 la piattaforma di e-learning è aperta anche ai genitori non solo per essere informati sulle attività didattiche ma anche per comunicare con gli insegnanti. L'accesso alle schede di valutazione online è aperto a tutti.</p>	<p>L'uso del registro elettronico online è limitato ai docenti dei plessi in cui è presente la connettività : ciò riduce la disponibilità di informazioni per le famiglie. Talvolta genitori con scarse competenze informatiche o condizioni socio-economiche disagiate non sono in grado di accedere neanche alle pagelle online. Tuttavia, attraverso una mailing list gestita dalla componente genitori del Consiglio d'istituto , ci si sta avviando verso un coinvolgimento più ampio delle famiglie nella definizione del Regolamento di Istituto e dei vari documenti rilevanti per la vita scolastica.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa a reti territoriali e ha collaborazioni con soggetti esterni per la didattica ordinaria, per il miglioramento dell'offerta formativa e per la formazione del personale. Le collaborazioni attivate consentono il miglioramento della qualità dell'offerta formativa, la condivisione di servizi con altri istituti e la riduzione di spese per alcuni acquisti/servizi. Il CRED Valdera, il coordinamento del IC di Pontedera, la rete Costellazioni e la rete d'ambito "Tre valli" offrono l'opportunità di confronto sia con gli altri istituti del territorio sia con EELL e altri soggetti per il coordinamento e la promozione delle politiche formative. La scuola coinvolge i genitori nelle sue iniziative. I genitori sono parte attiva dell'esperienza "Senza zaino", dello scambio culturale con la Francia e nell'allestimento dei Giochi matematici - Bocconi nella secondaria; poco presenti nelle elezioni degli OOC di cui percepiscono il logoramento.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi



ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Successo scolastico degli alunni stranieri	Ridurre del 10% le mancate promozioni degli alunni stranieri con sufficiente acquisizione della lingua italiana.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
✓	Competenze chiave europee	Sviluppo e potenziamento delle competenze di cittadinanza.	Diminuire del 10% i comportamenti di mancato rispetto delle regole e della convivenza.
		Contribuire costruttivamente alla vita della comunità.	Aumentare del 20% il numero di studenti impegnati in apprendimento collaborativo, tutoring e peer education.
		Riferire, organizzare, collegare informazioni da fonti diverse (imparare ad imparare).	Aumentare del 10% il n° di studenti capaci di riassumere un materiale letto, visto/ascoltato, mediante scalette, mappe, sintesi nel tempo dato.
		Sviluppo della competenza "Imparare a imparare".	Rispetto all'a.s.2014/15: diminuire del 20% il numero degli studenti che nel biennio presentano difficoltà nel metodo di studio.
✓	Risultati a distanza	Incremento del successo degli studenti nel successivo percorso di studi.	Rispetto alla media degli ultimi 5 anni: diminuire del 10% il n° di studenti con sospensione del giudizio alla fine del primo anno del II ciclo.

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Per quanto concerne le competenze sociali e di cittadinanza mancano procedure condivise, generalizzate e sistematiche di programmazione degli obiettivi trasversali. Ciò é emerso anche nella rete ValVal e, quindi, figurano obiettivi comuni alle altre scuole del territorio. Per quanto riguarda i risultati a distanza, l'obiettivo è concordato all'interno della rete ValVal; anche se l'istituto consegue già buoni risultati, possono essere migliorati gli esiti delle fasce più deboli e, in particolare, degli studenti non italiani.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
------------------	--

	Curricolo, progettazione e valutazione	Promuovere, principalmente nella scuola primaria, la condivisione della progettazione didattica per dare una fisionomia unitaria ai plessi.
		Progettazione del profilo in uscita e dei traguardi di competenza disciplinari e trasversali.
		Nella scuola primaria, promuovere la condivisione di criteri, strumenti e prove di valutazione validi per tutto l'istituto.
		Dare sistematicità agli interventi di continuità all'interno dell'IC valorizzando le competenze degli alunni e condividendo le linee di fondo.
	Ambiente di apprendimento	
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	Adottare segmenti orientativi nella scuola secondaria di I°e identificare percorsi in continuità rispetto alle aree d'indirizzo del II ciclo.
		Aumentare la percentuale di studenti che seguono il consiglio orientativo.
		Promuovere azioni di continuità tra le scuole della rete Valdera per la costruzione di un curriculum comune di competenze chiave e di cittadinanza.
		Promuovere azioni di continuità tra le scuole della rete della Valdera per la costruzione di un curriculum comune di matematica, scienze e italiano.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

I processi individuati sono direttamente connessi con le priorità scelte e, in particolare, con alcuni punti di debolezza presenti principalmente nella scuola primaria. Le azioni relative alla costruzione di un curriculum di competenze chiave e di cittadinanza e di un curriculum di matematica, scienze e italiano nascono dalla condivisione delle priorità nella rete ValVal e dalla necessità di una maggiore coerenza tra la preparazione in uscita dal I° ciclo e le aspettative da parte delle scuole del II° ciclo circa la preparazione in entrata degli studenti.